VIA CRUCIS DIOCESANA DEI GIOVANI



OPSA



27 MARZO 2021

OLTRE

OGNI

SPERANZA







V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

V. A voi, che questa sera avete accolto l'invito a vegliare ai piedi della croce, il Signore doni pienezza di grazia e di benedizione.

T. E con il tuo spirito.

SALUTO INIZIALE

Carissimi, vi diamo il benvenuto alla Via Crucis diocesana dei giovani. Ci ritroviamo qui all'Opsa che vogliamo ringraziare per aver rinnovato la disponibilità ad accoglierci in un luogo, per noi molto significativo. Questa sera vorremmo camminare assieme a Gesù sulla via della Croce, che ci porta Oltre ogni speranza. Spesso le nostre giornate sono accompagnate da un grigiore, alimentato da un'escalation di conflitti, crisi

climatica, difficoltà di scelta di studio o lavoro, incertezze relazionali, che raccontano la fatica di vedere un futuro luminoso.

Ci mettiamo in cammino per scoprire che ci sono ancora sogni che valgono la pena di essere sognati. Con il coraggio di scavare nella propria interiorità e coltivarla, rimanendo fedeli a se stessi e alla propria unicità, corriamo insieme ai discepoli alla scoperta del sepolcro vuoto.

V. Saluto tutti voi, carissimi giovani e carissimi adulti che siete giunti qui per questo momento di preghiera. Disponiamo il nostro cuore a intraprendere il cammino della croce, il cammino di Gesù nostra Speranza, il cammino che ci riconcilia con noi stessi, con gli altri, ma soprattutto con Dio.

PRIMA STAZIONE E SCEGLIERE DI SOGNARE

L: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Matteo (18,15-20)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto

quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Dopo aver invitato i suoi a prendere la loro croce e a seguirlo, Gesù rivela il suo sogno di comunità, nella quale fratelli e sorelle intrecciano rapporti autentici, appassionati; dove non condividere qualche valore, ma dove si è chiamati a vivere una vera e propria fraternità la cui cifra è l'accogliersi per quello che si è, dove ci si aiuta a crescere e a non scoraggiarsi di fronte agli errori, dove ci si dà una mano e non si punta il dito contro chi ha sbagliato, dove si impara a parlare con amore e non solo a sparlare con cattiveria e presunzione.«Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro», non due o tre santi o perfetti dice Gesù, ma due o tre che si

riuniscono nel suo nome possono dare forma a quel sogno di fraternità, al quale ognuno di noi anela.

TESTIMONIANZA

Siamo cinque amici che hanno trascorso gran parte della vita in Agesci e in AC; realtà formative diverse che hanno determinato fortemente la nostra crescita personale e umana, e che grazie anche ad esperienze significative di servizio ci hanno aiutato a sviluppare una sensibilità ed attenzione verso l'altro, soprattutto quando questo «altro» è un escluso o un emarginato della nostra società. Serata dopo serata questa sensibilità è emersa sempre più nei nostri discorsi ispirandoci idee, alle volte fantasiose o se vogliamo dirlo molto irrealizzabili. Ci piaceva provare a immaginare che fosse possibile conciliare uno sviluppo economico con pratiche agricole attente alla biodiversità nel rispetto del ciclo della natura e un ambiente inclusivo dove le

persone, riscoprendo il contatto con la terra, potessero ritrovare se stesse e la propria dignità intessendo relazioni fraterne per uscire dall'isolamento nel quale erano poste.

Sogni, idee e progetti ci appassionavano e ci «gasavano»; dall'altra pensieri e conti con la dura realtà ci demoralizzavano rischiando di farci desistere e spegnere questi nostri sogni. Questa sorta di altalena è durata fino a quando terminati gli studi universitari e intrapreso le prime esperienze lavorative, ecco arrivare una chiamata che non si poteva più ignorare.

Senza terra, senza esperienza e senza competenze in agricoltura e soprattutto senza soldi, a novembre 2008, noi cinque amici eravamo davanti al notaio per costituire Caresà, la nostra cooperativa finalizzata alla produzione biologica per un cibo sano e rispettoso dell'ambiente e al contempo volta ad un impegno sociale per l'inclusione e il sostegno di persone svantaggiate

del nostro territorio sviluppato all'interno di un ambiente familiare che non lascia indietro nessuno.

Il bagaglio di competenze e conoscenze acquisite durante i nostri studi e le nostre esperienze lavorative precedenti anche Iontani se dall'agricoltura, si è rivelato prezioso per il nostro nuovo percorso stimolando la nostra curiosità a scoprire un mondo a noi sconosciuto a cui ci eravamo già un po' avvicinati partecipando a fiere, visitando aziende agricole o altre esperienze di cooperative simili. Preso in affitto il primo terreno e contratto il primo mutuo in banca per acquistare il materiale necessario siamo partiti con la prima serra, quindi un altro terreno in affitto e il container nostra prima «casa» spogliatoio e ufficio.

All'inizio faticavamo a trovare persone che ci affittassero terreni da coltivare perché stavamo creando qualcosa che non c'era, un'idea completamente diversa da quella che allora era fare agricoltura nel nostro territorio. Così anche i nostri prodotti non riuscivamo a vendere

facilmente, ma grazie al passaparola e al sostegno di amici le persone hanno cominciato a capire quello che stavamo facendo dandoci fiducia e incoraggiandoci. Molti si sono prodigati con aiuti o doni inaspettati, segni concreti di incoraggiamento a continuare a perseguire questo sogno pur nelle difficoltà - ostacoli finanziari, burocratici, logistici, e lavorativi, in primis constatare che in agricoltura non decidi tu se piove o se c'è il sole!

Ogni sfida incontrata ha però rafforzato il nostro impegno e la nostra determinazione. Col tempo abbiamo imparato a essere flessibili, ad adattarci alle circostanze mutevoli e a trovare soluzioni creative ai problemi facendoci crescere, maturare e forse a rendere più reale e concreto il nostro progetto.

Dopo quindici anni di attività oggi la cooperativa produce più di sessanta varietà di prodotti – tra cereali, frutta, ortaggi e uova – coltivati secondo il metodo biologico in diversi appezzamenti di terreno, presi in affitto da sette diversi proprietari

per un totale di ca. 12 ettari; gestisce un punto vendita aperto alle famiglie del territorio e un agriturismo vegetariano; impiega dodici lavoratori, cinque dei quali con disabilità o in situazione di svantaggio sociale certificato; porta avanti con tenacia un progetto sperimentale come fattoria sociale e didattica inserito nei Piani di Zona dell'Ulss per l'accoglienza in fattoria di quattro giovani adulti con disabilità grave e spettro dell'autismo; conduce diversi tirocini formativi e di integrazione sociale dedicati ad adulti disabilità o fragilità sociale, nonché diverse attività riparative e di affidamento in prova ai servizi sociali per persone con pendenze penali; durante l'anno scolastico organizza percorsi di alternanza scuola-lavoro con adolescenti, laboratori a scuola i bambini del territorio e collaborazioni continuative con i servizi pubblici.

Il nostro manifesto che scrivemmo al tempo, oggi come allora ci indica la strada e dice:

«Noi crediamo che chi fa più fatica non può essere lasciato indietro; che come la terra va

curata, rispettata nei suoi tempi e nella sua fertilità, così le persone vanno aiutate a mettere a frutto le loro risorse e potenzialità, soprattutto se giovani; che come agricoltori abbiamo il dovere di recuperare capacità nell'osservazione e selezione delle specie e nella cura del contesto agricolo che ci è affidato; che si può fare impresa mettendo al centro la Persona e l'Ambiente che abitiamo; che il cibo che produciamo non è merce, ma valore e futuro».

In fondo siamo convinti che il nostro sogno si stia realizzando perché non misuriamo il nostro operare solo in termini di profitto e nemmeno sulla sola produzione agricola, ma anche sulla nostra capacità di fare la differenza nella vita degli altri e nel mondo che ci circonda. Questo è ciò che ci motiva ogni giorno: il continuare a sognare nel servire gli altri e il prendersi cura della terra che ci è stata affidata.



«Mi è venuta un'idea», «mi si è acceso qualcosa»: tante volte diciamo queste o simili espressioni per esternare il fatto che qualcosa di nuovo ed inedito si è fatto spazio in noi. Con un fiammifero accenderemo un fuoco, simbolo di quei sogni più autentici e veri che ardono in noi.

PREGHIAMO: PREGHIERA DEL SOGNATORE

Signore, fa di me un sognatore capace di vedere al di là di ciò che si coglie a prima vista.

Capace di vedere ciò che gli altri possono diventare se io do loro fiducia.

Capace di cogliere il punto accessibile al bene presente

in ogni ragazza e in ogni ragazzo della mia età. Capace di credere che nulla è tanto brutto da non poter essere cambiato.

Fa di me un sognatore, ma dammi il coraggio di battermi

per dare corpo ai sogni;

pazienza di attendere senza disperare;

volontà di continuare ad impegnarmi

quando sembra che nulla stia cambiando.

E quando la speranza viene meno e le ginocchia vacillano,

fammi incontrare amici sognatori che mi contagino con la loro follia.

Amen.

IN CAMMINO...

Nel percorso tra la prima e la seconda stazione vi invitiamo ad ascoltare le parole del Papa sull'importanza del credere ai propri sogni.



ASCOLTA ORA

Dall'incontro e preghiera del Santo Padre Francesco con i giovani italiani (Roma, Circo Massimo, 11 agosto 2018)

CANTO: RIEMPICI DI TE (SPOLADORE)

Riempici di Te, Padre Creatore, riempici di Te, Figlio Salvatore, riempici di Te, Spirito d'Amore. Riempici di Te.

Sciogli il cuore dei tuoi figli dalle catene dell'inganno dalla cieca indifferenza dalla vanità del mondo. Sciogli il cuore dei tuoi figli con la vera libertà con la dolcezza del perdono con la lieta povertà.

Riempici di Te, Padre Creatore, riempici di Te, Figlio Salvatore, riempici di Te, Spirito d'Amore. Riempici di Te.

SECONDA STAZIONE È SCEGLIERE DI PRENDERSI CURA

L: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Decidere di prendersi cura della propria fede, significa decidere di mettersi in cammino, di mettere da parte le proprie certezze, paure e dubbi, per andare incontro alla speranza, alla Verità e a Dio, coltivando la propria interiorità. Attraverso la preghiera si custodisce e si mantiene viva la scintilla della speranza.

Gesù stesso, nel momento più drammatico della propria vita terrena, ha deciso di non cercare una scorciatoia di fronte alla morte, ma di mettersi in preghiera nel Getsemani, riponendo in Dio la propria fede e vita.

Dal vangelo secondo Matteo (26, 36-42)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà".

TESTIMONIANZA:

Un anno e mezzo fa, a novembre 2022, ho preso mio primo incontro del percorso Chiamalavita. È stata la mia guida spirituale a propormelo, dopo circa un anno da quando avevo iniziato con lui il mio cammino di fede. In quel periodo mi ritrovavo in un momento un po' "perso" della mia vita: nel 2018 avevo cominciato con tanto entusiasmo un percorso universitario in cui credevo molto, ma ad un certo punto mi sono ritrovata a fare i conti con delle difficoltà personali che mi erano parse davvero troppo grandi e avevano messo in dubbio tutte le certezze che avevo avuto fino a quel momento sulle la mia capacità, il mio futuro e professionale. Sentivo inoltre un grande bisogno di stare a contatto con altri giovani in ricerca, di conoscere un modo di vivere la spiritualità bello e autentico e di capire più profondamente chi fosse questo Dio, cosa volesse, perché ero così in crisi e non sapessi più cosa fare.

In mezzo alla fatica che stavo facendo per tentare di ritrovarmi non l'ho capito subito, ma il percorso Chiamalavita è stata l'occasione che mi ha aiutata ad accogliere un nuovo modo di vedere e apprezzare la mia vita, stavolta con il Signore. Il cammino che ho fatto non è stato però così semplice: ad ogni bivio mi sono ritrovata a fare i conti con paure e resistenze che mi impedivano di scegliere sinceramente chi volevo essere e da che parte volevo stare. Talvolta la tentazione di lasciar perdere si è fatta forte, ma alla fine sentivo sempre che la mia gioia e il mio desiderio di vita piena stava oltre quegli ostacoli, e che valeva davvero la pena compiere quel passo in più.

Pensare a questo, nonostante la difficoltà di quel periodo, ha continuato a darmi lo slancio necessario per proseguire, anche se talvolta non riuscivo a dare un senso a tutto quello che stavo vivendo. Non capivo perché avevo nel cuore un sogno di cui non mi sentivo all'altezza e perché in quel momento tutto sembrava dare conferma a questo mio sentire. Una risposta non l'ho trovata,

ma sinceramente non sento più così forte l'esigenza di capire. Non perché non mi interessi, ma perché in quest'ultimo anno e mezzo mi sembra di aver fatto esperienza di qualcosa di nuovo, di una gioia e di un modo diverso di stare al mondo nonostante la fatica e le difficoltà. Umanamente non me lo so spiegare, ma anche in quello che io percepivo come un suo silenzio, un suo "non esserci", Dio in realtà c'è sempre stato per rendere leggero il mio giogo.

Se faccio memoria, lo posso ritrovare infatti nel sostegno accogliente e rispettoso del mio padre spirituale e nel clima amichevole (ma allo stesso tempo profondo) delle domeniche passate a Casa Sant'Andrea. C'era nella disponibilità delle guide del percorso e nel coraggio che mi hanno trasmesso i miei "compagni di avventura" nel continuare a credere e ad alimentare la mia fede. Con loro, ad esempio, è stato sorprendente condividere i frutti del nostro cammino e la storia che ciascuno stava scrivendo in quel momento con il Signore. Ho davvero visto all'opera un Dio

che è Padre e mi ha aiutata in modo decisivo a non perdere la rotta.

Oggi, perciò, non so ancora tutto, ma so di non essere mai stata abbandonata. Certo ho dovuto metterci del mio impegnandomi, fidandomi, portando pazienza e talvolta anche arrendendomi di fronte ai miei limiti.

Nonostante non sia stata piacevole, è stata però la fatica più formativa che abbia mai vissuto. È bello vedere come i frutti del cammino si stiano rivelando e comincio oggi a godere di un di più che non avevo mai vissuto. Dentro di me c'è più gioia, più pace e più libertà. C'è più misericordia, più gentilezza, più rispetto. C'è davvero molta più vita, di cui sono infinitamente grata. Ma soprattutto, ho fatto esperienza di un Dio che mi ama e che vuole donarmi tutto, affinché anche io possa amare e gioire alla stessa misura.



Getteremo ora sul fuoco acceso dei sali, che coloreranno la fiamma per qualche istante. Come i sali colorano il fuoco a causa di una reazione chimica, ci auguriamo che la nostra preghiera colori la nostra vita e la nostra relazione con Dio, donando loro sfumature di luce, che altrimenti risulterebbero essere monocromatiche, piatte, senza senso. Nella Bibbia stessa l'alleanza tra Dio e l'uomo viene descritta attraverso l'immagine dell'arcobaleno.

PREGHIAMO

Incoraggiati da quella capacità di Gesù di non fuggire, ma curare la propria intimità col Padre, perché questa divenisse la sua forza anche nel momento più buio, proviamo a fare anche noi lo stesso:

Quando il calice della mia vita è pesante, per via dei giudizi altrui, delle aspettative dei miei, per il fatto che in pochi mi conoscono veramente o penso di aver poco o nulla da offrire...

Veglia insieme a me o Signore.

Quando non sono certo di credere, e sono scostante nel cercarti, quando la mia fede di una volta sembra scomparsa e le incongruenze della mia Chiesa mi feriscono...

Veglia insieme a me o Signore.

Quando non ho risposte su come sarà il mio futuro, quando fatico a capire la mia stessa identità, quando mi ritraggo ferito dal giudizio che alcuni adulti gettano sui giovani...

Veglia insieme a me o Signore.

Quando mi deprimo perché vedo quel giardino dove hai pregato, violentato e depredato di ogni risorsa. Quando mi sento derubata del diritto a ricevere un pianeta vivo e accogliente per via di interessi del tutto parziali...

Veglia insieme a me o Signore.

UN PICCOLO GESTO DA VIVERE:

Ti chiediamo ora di collegarti al seguente link e di scrivere un'intenzione di preghiera che porti nel cuore riguardo ad una tua fatica personale. Affidati ed affidala al Signore.

Tale intenzione verrà poi consegnata ad una delle comunità religiose del nostro territorio che la pregheranno presentandola al Signore.

Se vuoi puoi decidere di firmarti o di lasciare l'intenzione in forma anonima.

SCRIVI QUI LA TUA INTENZIONE DI PREGHIERA

IN CAMMINO...

Nel percorso tra la seconda e la terza stazione ti invitiamo ad ascoltare il brano di Fabrizio Moro -Ho bisogno di credere.



ASCOLTA ORA

CANTO: IO VENGO A TE (RNS)

Io vengo a Te per adorarti Gesù
Per contemplare il Tuo splendor
Mi prostro a Te per darti gloria mio Re
Per esaltare il nome Tuo
Voglio fare spazio alla Tua grazia
Per rinascere a vita nuova

Le mie mani elevo a Te Riconosco che sei il mio Re Non c'è dio che è pari a Te Signor Il Tuo nome salva Mio Signore e mio Dio

Io vengo a Te per adorarti Gesù
Per contemplare il Tuo splendor
Con i fratelli membra del corpo Tuo
Io vivo il Tuo perdono in me
Con la Tua Parola m'istruisci
Col Tuo Spirito mi guidi al Padre

Le mie mani elevo a Te Riconosco che sei il mio Re Non c'è dio che è pari a Te Signor Il Tuo nome salva Mio Signore e...

Le mie mani elevo a Te
Riconosco che sei il mio Re
Non c'è dio che è pari a Te Signor
Il Tuo nome salva
Mio Signore e mio Dio
Non c'è Dio che è pari a Te Signor
Il Tuo nome salva
Mio Signore e mio Dio
Mio Dio

TERZA STAZIONE È RICONOSCERSI

L: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Non sei solo uno tra i tanti, sei unico ed irripetibile.

Emergere non significa voler primeggiare o mettersi in mostra ma RICONOSCERSI nella propria unicità, farne tesoro, e "sprecarla" per gli altri.

Come la donna che ha rotto la boccetta di profumo per cospargere il capo di Gesù: agli occhi del mondo ha "sprecato" ciò che di più prezioso possedeva, il suo profumo, se stessa. Ma ai suoi occhi? Agli occhi di chi ha sentito quel profumo?

Dal Vangelo secondo Marco (14,3-9)

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: "Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto".

TESTIMONIANZA

Cosa ci si potrebbe aspettare da una ventunenne che ha brillantemente completato la sua prima sessione universitaria estiva? Forse una vacanza rilassante a Mykonos con le amiche? O magari una settimana di completo relax in montagna? Molto probabilmente, nessuno penserebbe a qualcosa di così diverso come trascorrere tre settimane in un viaggio missionario in Uganda. Eppure, nonostante alcuni possano considerarlo una perdita di tempo, è proprio questa l'esperienza che ho vissuto.

Quando mi viene chiesto: "Com'è stata l'esperienza in Uganda? Cosa hai fatto?", mi trovo spesso senza parole, con gli occhi e la bocca spalancati, il cuore che si ferma e riesco solo a sussurrare con voce tremante: "Beh, è stato bello, se hai tempo per un caffè (almeno 8 ore), ti racconterò tutto". Ma la verità è che non si è mai completamente pronti a condividere tutti i momenti immortalati in quei giorni, né a parlarne.

Il mio viaggio è iniziato nell'ottobre del 2021 con "Viaggiare per Condividere", un'iniziativa proposta dalla Diocesi di Padova per i giovani. L'esperienza di condividere con altri giovani la sete di scoperta, di conoscenza, di vivere e di camminare in una terra nuova ha accresciuto in me il desiderio di diventare un "esploratore di mondi possibili", ovvero qualcuno capace di connettersi con sé stesso e con il mondo in un modo nuovo, aprendo gli occhi a prospettive inedite e considerando mondi prima ritenuti impossibili.

Nell'agosto del 2022, sono partita per l'Uganda con un piccolo gruppo di sei persone. Le nostre tappe sono state Gulu, Moroto e Kampala, la capitale, e le esperienze vissute molteplici.

Ho incontrato donne con il volto segnato e gli occhi disillusi, che durante un periodo di guerra sono state rapite, abusate e private di ogni briciolo di dignità. Ho visto il loro coraggio nella solidarietà e nell'unione del gruppo, nella forza della fede e nella preghiera.

Ho camminato nel fango, tra l'erba alta, sulla meravigliosa terra rossa, tra rifiuti e fogne a cielo aperto nelle baraccopoli.

Ho ascoltato ogni singola parola, suono e pianto, perché l'ascolto è uno dei doni più preziosi che possiamo offrire e ricevere, soprattutto in quella terra.

Ho stretto il ditino di piccoli bambini orfani, ho sorriso ai loro occhi pieni di vita, ho soffiato bolle di sapone che hanno fatto battere forte il cuore, scatenato risate e ho ballato in cerchio cercando di mantenere il ritmo.

Ho avuto paura. Mi sono sentita impotente.

Ho visto persone che non avevano nulla, sorridere e offrire il più bello dei loro doni: una collana, una borsa, un bracciale.

Ho vissuto la Fede, quella vera, con la "F" maiuscola. Le celebrazioni colorate, le chiese piene, la commozione davanti al Vangelo, i canti, i

balli, la gioia di vivere in comunità, di ritrovarsi insieme come comunità davanti a Dio.

Ho dato di me stessa, lasciato un piccolo pezzo del mio grande cuore là, sulla terra rossa, dove si posano i piedi nudi, e ho sorriso a quel mondo che mi ha arricchita di un orizzonte di emozioni indimenticabili.

Questa esperienza mi ha offerto la possibilità di scoprire e di riscoprirmi.

Così come qualcuno ha pensato che la donna che ha rotto l'alabastro per ungere il capo di Gesù avesse sprecato il profumo, alcuni hanno considerato il mio viaggio una cosa inusuale e forse anche una perdita di tempo.

Ma, come la donna ha rotto la boccetta di nardo perché solo così avrebbe potuto pienamente percepire il profumo, l'essenza, così ho fatto io: rompendo quella spessa linea che mi costringeva a conformarmi e uscendo dagli schemi, ho potuto vivere appieno la gioia e la bellezza di un mondo ricco, l'Uganda, l'Africa.

34

L'invito che desidero estendere a tutti voi è di non accontentarvi di un semplice spruzzo di profumo qua e là, ma di rompere il vostro alabastro, permettendovi di sperimentare e condividere con gli altri un profumo unico e meraviglioso: voi stessi.

PREGHIAMO IL SALMO 30

alternando solista e assemblea

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, mio Dio, a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.
Ho detto, nella mia sicurezza:
"Mai potrò vacillare!"

Nella tua bontà, o Signore, mi avevi posto sul mio monte sicuro; il tuo volto hai nascosto e lo spavento mi ha preso.

A te grido, Signore, al Signore chiedo pietà:

"Quale guadagno dalla mia morte, dalla mia discesa nella fossa? Potrà ringraziarti la polvere e proclamare la tua fedeltà?

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!".

Hai mutato il mio lamento in danza, mi hai tolto l'abito di sacco, mi hai rivestito di gioia, perché ti canti il mio cuore, senza tacere; Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.



Verrà ora gettato nel fuoco dell'incenso profumato simbolo del desiderio di lasciar sentire il nostro profumo e allo stesso tempo riuscire a riconoscere il profumo di tutti gli altri. Gesù sulla Croce si è Riconosciuto figlio di Dio e ha "sprecato" il suo profumo d'amore per tutti noi.

IN CAMMINO...

Ci mettiamo ora in cammino ascoltando la canzone "Parole e Silenzi" dei Reale di cui troverai il link qui sotto.



Durante il percorso prova a chiederti:

- Che profumo sono?
- Che profumo vorrei sentissero gli altri di me?

Avvicinandoti alla Chiesa ti invitiamo ad unirti al coro cantando, in un clima di preghiera e raccoglimento.

SONO QUI A LODARTI (RNS)

Luce del mondo nel buio del cuore Vieni ed illuminami Tu mia sola speranza di vita Resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti Qui per dirti che tu sei il mio Dio E solo tu sei Santo, sei meraviglioso Degno e glorioso sei per me

Re della storia e Re della gloria Sei sceso in terra fra noi Con umiltà il tuo trono hai lasciato Per dimostrarci il tuo amor

Sono qui a lodarti, qui per adorarti Qui per dirti che tu sei il mio Dio E solo tu sei Santo, sei meraviglioso Degno e glorioso sei per me lo mai saprò quanto ti costò Lì sulla croce morir per me lo mai saprò quanto ti costò Lì sulla croce morir per me lo mai saprò quanto ti costò Lì sulla croce morir per me lo mai saprò quanto ti costò Lì sulla croce morir per me

Sono qui a Iodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me
Sono qui a Iodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me
Sono qui a Iodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

Santo, Santo

RESTO CON TE (GEN VERDE)

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra, Il tuo silenzio custodirò In ciò che vive e che muore Vedo il tuo volto d'amore:
Sei il mio Signore e sei il mio Dio.

Io Io so che Tu sfidi la mia morte io Lo so che Tu abiti il mio buio Nell'attesa del giorno che verrà Resto con Te.

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore, è questo pane che Tu ci dai. Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo è questo vino che Tu ci dai.

Tu sei Re di stellate immensità E sei Tu il future che verrà Sei l'amore che muove ogni realtà E Tu sei qui Resto con Te

VOCE DEL MIO CANTO (GEN ROSSO)

Una luce che rischiara
La mia via, la mia casa sei
Il coraggio del mio andare
La mia forza nel restare sei
La speranza nel timore
La carezza nel dolore
Il rifugio del mio cuore

Sei tu
La voce del mio canto, sei
Il pane quotidiano, sei
Tu l'unico mio bene, sei

La pienezza della gioia
Il Signore della Storia sei
Dentro il cuore sei la voce
Cireneo della mia croce sei
La risposta al mio cercare
Sei il premio al mio donare
E la gioia nell'amare

Sei tu
La voce del mio canto sei
Il pane quotidiano sei
Tu l'unico mio bene sei
Sei tu
Sorgente dell'amore sei
Respiro del mio cuore sei
Il faro nella notte sei
Sei tu
Sorgente dell'amore sei
Il faro nella notte sei
Respiro del mio cuore sei
Il faro nella notte sei
Tu sei

QUARTA-STAZIONE TAZIONE E TERRA DI MEZZO

L: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,6-8)

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e...



Avete presente quel momento appena prima che il fiammifero si accenda?

Quell'istante di scintilla quasi impercettibile ma che fa la differenza tra il buio e la luce...un momento che lascia il fiato sospeso, dove tutto può accadere ma nulla è ancora accaduto.



È la terra di mezzo su cui abbiamo camminato insieme questa sera, quel luogo, quel momento, quell'azione che cambia le carte in tavola. Andare Oltre ogni Speranza ci ricorda che oltre quella scintilla c'è la luce, anche se potrebbe non bastare un solo tentativo per accenderla e vederla.

Ma quante volte devo tentare? In che modo? Con l'aiuto di chi?

Papa Francesco nel messaggio per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ci dice: il Sabato Santo è il giorno della speranza. Tra il Venerdì Santo e la Domenica di Pasqua è come una terra di mezzo tra la disperazione dei discepoli e la loro gioia.

È in quella speranza che vogliamo riporre la nostra fiducia, sapendo che dopo le terre di mezzo delle nostre vite dove tutto ci sembra incerto, complicato, ingiusto e faticoso, ci aspetta un Oltre per cui vale la pena affidarsi.

Vi auguriamo in questo tempo di riconoscere e voler bene alle scintille delle vostre vite. E vi auguriamo soprattutto di riuscire a stare in sospeso e a sperare per riuscire a gioire della Luce della Resurrezione di Gesù.



CANTO: PARLA AL MIO CUORE (RNS)

Parla al mio cuore, o Signore
Nel silenzio più intenso ti riconoscerò
E una brezza soave accarezza il mio cuore
Solo tu sei per sempre e sei per sempre con me
Ti cerco
Parla al mio cuore, o Signore
Nella notte più buia io ti incontrerò
Tu sei luce del mondo, sole senza tramonto
Sei sorgente di vita scaturita per me, per me

Guardo te, Signore, guardi me Tu da sempre mi conosci Nel profondo mi guarisci Vivo del tuo amore, vivi in me Voce eterna che mi chiama Presenza che perdona

Parla al mio cuore, o Signore (o Signore)
Nel silenzio più intenso la tua voce udirò
In questo tempo di grazia, sento la tua bellezza
Solo tu resti sempre e non passerai mai

Ti amo

Parla al mio cuore, o Signore Nella notte più lunga, io ti invocherò Tu sei luce del mondo, sole senza tramonto Misericordia infinita riversata in me, in me

Guardo te, Signore, guardi me Tu da sempre mi conosci Nel profondo mi guarisci Vivo del tuo amore, vivi in me Voce eterna che mi chiama Presenza che perdona

Parla al mio cuore Parla al mio cuore Parla al mio cuore Parla al mio cuore Parla al mio cuore

Guardo te, Signore, guardi me Tu da sempre mi conosci Nel profondo mi guarisci Vivo del tuo amore, vivi in me

Voce eterna che mi chiama (che mi chiama) Presenza che perdona

Parla al mio cuore, Gesù, io ti ascolto

DALLA SEQUENZA DEL GIORNO DI PASQUA

"Raccontaci Maria cosa hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea".

TESTIMONIANZA DEL VESCOVO

CANTO: CANTIAMO INSIEME

Quale gioia è star con Te, Gesù, vivo e vicino; bello è dar lode a Te: Tu sei il Signor.
Quale dono è aver creduto in Te, che non mi abbandoni; io per sempre abiterò la Tua casa, mio Re.

GADGET E OFFERTE:

All'uscita della Chiesa vi verrà consegnato un bastoncino di incenso a ricordo delle tre stazioni vissute camminando e pregando insieme stasera. Vi invitiamo, in questi giorni che ci separano dalla Pasqua, ad accenderlo per profumare un momento di preghiera personale, in famiglia o nel vostro gruppo giovani.

Sia l'augurio di una Pasqua "Oltre ogni Speranza", nella Gioia di Gesù Risorto che, attraverso noi stessi e le persone che abbiamo vicino, illumina, colora e profuma la nostra Vita.

Le offerte raccolte saranno destinate ai progetti che l'OPSA, da oltre 20 anni, sostiene per l'Arche, una comunità che accoglie persone con disabilità in Kenya. In fondo al libretto vi invitiamo a leggere il racconto di questo bel progetto che, nella logica del dono, unisce due realtà geograficamente molto lontane, ma molto vicine nell'impegno all'accoglienza e alla cura delle persone con disabilità.



V. Gesù immette nel cuore la certezza che Dio sa volgere tutto al bene, perché persino dalla tomba fa uscire la vita. La tomba è il luogo dove chi entra non esce. Ma Gesù è uscito per noi, è risorto per noi, per portare vita dove c'era morte. Cristo risorto è la nostra speranza che ci permette, in

questa situazione difficile, di guardare la realtà presente e futura con occhi nuovi. Una Via Crucis che diventa Via Lucis.

V. La pace del Signore rimanga sempre con voi.

T. E con il tuo spirito.

V. E vi benedica Dio onnipotente che è Padre, Figlio e Spirito Santo

T. Amen

V. Andiamo nel nome del Signore, scambiandoci un abbraccio di pace.

QUALE GIOIA È STAR CON TE (RNS)

Ogni volta che Ti cerco, ogni volta che T'invoco, sempre mi accogli Signor. Grandi sono i Tuoi prodigi, Tu sei buono verso tutti, Santo Tu regni tra noi.

Quale gioia è star con Te Gesù vivo e vicino, bello è dar lode a Te, Tu sei il Signor. Quale dono è aver creduto in Te che non mi abbandoni, io per sempre abiterò la Tua casa, mio Re.

Hai guarito il mio dolore, hai cambiato questo cuore, oggi rinasco, Signor. Grandi sono i Tuoi prodigi, Tu sei buono verso tutti, Santo Tu regni tra noi.

Quale gioia è star con Te Gesù vivo e vicino, bello è dar lode a Te, Tu sei il Signor. quale dono è aver creduto in Te che non mi abbandoni, io per sempre abiterò la Tua casa, mio Re.

Hai salvato la mia vita, hai aperto la mia bocca, canto per Te, mio Signor. Grandi sono i Tuoi prodigi, Tu sei buono verso tutti, Santo Tu regni tra noi.

Quale gioia è star con Te Gesù vivo e vicino, bello è dar lode a Te, Tu sei il Signor. quale dono è aver creduto in Te che non mi abbandoni, io per sempre abiterò la Tua casa, mio Re.

Ti loderò, Ti loderò, Ti adorerò, Ti adorerò, Ti canterò, noi Ti canteremo...

Quale gioia è star con Te Gesù vivo e vicino, bello è dar lode a Te, Tu sei il Signor. quale dono è aver creduto in Te che non mi abbandoni, io per sempre abiterò con Te, Signor! Quale gioia è star con Te Gesù vivo e vicino, bello è dar lode a Te, Tu sei il Signor. quale dono è aver creduto in Te che non mi abbandoni, la Tua casa, mio Re. La Tua casa, mio Re. Tu sei il Signor mio Re!

SIA CON NOI IL TUO SPIRITO (ECCO PERCHÉ CANTO)

Testimoni del tuo amore, della tua fedeltà Ci affidiamo a te Signore, tu sei vita e verità La tua parola è luce che guida i nostri passi In ogni istante annunceremo le tue meraviglie Sei risorto Gesù Cristo, diamo gloria al nome tuo (Sia con noi) il tuo spirito Signore Sia con noi! Benedici il nostro cuore sempre Andremo in pace e renderemo grazie a te Ai confini della terra porteremo la tua gioia eterna

Dio misericordioso, grande è la tua bontà Sei speranza nell'attesa, del regno tuo che verrà La tua parola è luce che guida i nostri passi In ogni istante annunceremo le tue meraviglie Sei risorto Gesù Cristo, diamo gloria al nome tuo

(Sia con noi) il tuo spirito Signore Sia con noi! Benedici il nostro cuore sempre Andremo in pace e renderemo grazie a te Ai confini della terra porteremo la tua gioia eterna

CHIAMATI PER NOME (GEN VERDE)

Veniamo da te
Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini con noi
Ci parli di te
Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore arde, sei tu
E noi tuo popolo
Siamo qui

Siamo come terra ed argilla E la tua parola ci plasmerà Brace pronta per la scintilla E il tuo spirito soffierà C'infiammerà

Veniamo da te
Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini con noi
Ci parli di te
Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore arde, sei tu

E noi tuo popolo Siamo qui

Siamo come semi nel solco Come vigna che il suo frutto darà Grano del Signore risorto La tua messe che fiorirà d'eternità

Veniamo da te
Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini con noi
Ci parli di te
Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore arde, sei tu
E noi tuo popolo
Siamo qui
E noi tuo popolo
Siamo qui
Siamo qui

LINK PER APPROFONDIRE:

Testo del discorso del papa: Incontro e preghiera del Santo Padre Francesco con i giovani italiani (Roma, Circo Massimo, 11 agosto 2018)

LEGGI ORA

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

Camposcuola 17-18enni

Sant'Agata Feltria
Dal 12 al 18 agosto 2024
Info e iscrizioni presto sul sito <u>www.acpadova.it</u>

Camposcuola 19enni

"Bisogna risalire sui tetti per riannunciare parole di vita" - (don Peppe Diana)

CAMPO "Fuori" le Quinte

Dopo la maturità tra fede, bellezza e giustizia 29 agosto - 1° settembre 2024 Napoli - Casal di Principe - Positano Un campo di condivisione e testimonianza per uscire da "Dietro le Quinte" ed esplorare il mondo tra le rovine della mafia e i germogli di speranza cristiana.

Camposcuola Giovani

Se hai tra i 18 e i 35 anni e stai pensando a cosa fare quest'estate dal 12 al 17 agosto... il Campo Giovani aspetta te!

Sarà un CAMPO ITINERANTE, un puzzle di incontri, emozioni, riflessioni e profonde condivisioni su temi forti.

Partendo da Padova, si passerà per Trieste, ci si fermerà a Sarajevo, un'ultima sosta a Fiume, per poi rientrare a casa.

Un grande affondo nel passato, in luoghi piedi storia, per rivolgere però lo sguardo al presente e al nostro futuro di cittadini e giovani cristiani.

Ti abbiamo incuriosito?
Info e iscrizioni presto sul sito <u>www.acpadova.it</u>

CITTADELLA

PROGRAMMA

8.30 Accoglienza e registrazioni

9.00 Saluti e spettacolo d'inizio

10.00 Incontri formativi

13.00 PAUSA PRANZO

14.30 Incontri formativi

16.30 Celebrazione eucaristica e conclusioni

INCONTRI, LABORATORI E TANTO ATRO!



Seguici su 😈 🌀





Informazioni e iscrizioni su WWW.EDUFESTIVAL.II

evento promosso da:









con il patrocinio di:









SEGUI I SOCIAL

Esercizi Spirituali vocazionali per giovani

Tre giorni di esercizi spirituali con Dio le proprie domande vocazionali.

da venerdì sera 17 maggio a domenica 19 maggio - presso Villa Immacolata

Veglia diocesana delle vocazioni

con il Vescovo Claudio Iunedì 6 maggio - presso il Seminario Maggiore

CHIAMALAVITA

Torna Grestyle, edizione 2024!

24h di full immersion notte compresa per gli animatori che vogliono prepararsi al meglio ai Grest 2024.

Da sabato 20 aprile ore 15 a domenica 21 aprile ore 15.00 nel patronato Pio X di Cittadella.

Dedicato agli animatori più grandi, che hanno già un po' di esperienza di Grest.

Dettagli e iscrizioni (entro il 7 aprile) su giovanipadova.it/grest



OFFERTE

L'Opera della Provvidenza S. Antonio da 20 anni sostiene l'attività dell'Arche Kenya, organizzazione che nel 2022 è stata premiata miglior ONG per l'inclusione delle persone con disabilità in Kenya. Questa realtà, promossa inizialmente dall'esperienza missionaria del Saint Martin a Nyahururu in Kenya, ha messo in atto un ampio Programma comunitario, di sensibilizzazione e inclusione per persone con disabilità, che ha migliaia di persone (quasi 700 permesso a bambini e giovani con disabilità ogni anno) di beneficiare di servizi, quali l'accesso all'istruzione, la fisioterapia, la terapia occupazionale, l'accesso alle cure mediche, il miglioramento dei mezzi di sussistenza.



L'impegno al di là dei propri confini, rappresenta per Opsa, stimolo e testimonianza ad essere sempre più segno di accoglienza e cura per tutti

coloro che, a causa di una qualche condizione di disabilità, possono essere costretti a subire un ulteriore rischio di marginalizzazione.

Una società più umana è quella capace di riconoscere i bisogni, di tutti e di ciascuno, e di intravvedere nella giustizia e nella messa in circolo delle risorse, anche la propria ricchezza: OLTRE! www.larchekenya.org

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato e contribuito alla realizzazione della Via crucis diocesana dei giovani:

- l'OPSA;
- il coro di Bovolenta;
- il MSAC e il Gruppo Scout del Sarmeola 1 per il servizio d'ordine;
- i tecnici del suono;
- il corpo di ballo Girasole Danza A.S.D.;
- commissione Via Crucis.

E ringraziamo anche le comunità religiose a cui verranno affidate le intenzioni di preghiera che abbiamo scritto:

- Sorelle Clarisse | Monastero San Bonaventura -Padova;
- Sorelle Cistercensi | Monastero Anastasis -Montegalda;
- Sorelle Benedettine | Monastero San Daniele -Abano Terme;
- Sorelle Clarisse | Monastero San Francesco -

- Sorelle Clarisse | Monastero San Francesco -Montagnana;
- Carmelitane Scalze dell'Opera della Provvidenza;
- Visitandine dell'Opera della Provvidenza;
- Istituto Clair presso l'Opera della Provvidenza;
- Comunità delle suore del Sacro Cuore dell'Opera della Provvidenza;
- Suore presso le infermerie delle Elisabettine,
 Dimesse, Salesie, Figlie di Maria Ausiliatrice e
 Dorotee di via Vanzo;
- Monaci benedettini dell'Abbazia di Santa Giustina - Padova;
- Eremiti diocesani: Suor Annarosa, suor Michela,
 p. Domenico Maria Fabbian, fra Giampaolo, fra Dario Maria.